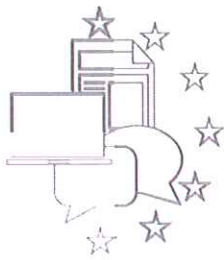




CONFINDUSTRIA  
Lombardia

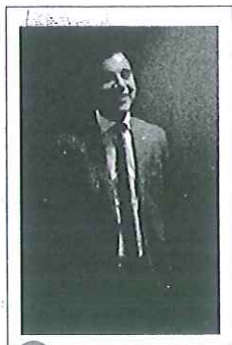


**Rassegna stampa**  
Cluster Day a Monza –  
#9CTL

Monza, 27 aprile 2015

# Facciamolo in **CLUSTER**

**Ecco cosa sono i cluster e  
come ci aiutano a fare impresa**



**Il nostro esperto**  
Risponde Fabio Papa, docente di Strategia presso Liuc, Università di Castellanza, e ricercatore presso Confindustria Lombardia.

## ➔ **Cos'è?**

Un cluster business è un contenitore di relazioni in un'area geografica. Al suo interno ci sono imprese, associazioni, istituzioni, università, banche, enti intermedi tra imprese e istituzioni governative. L'imprenditore entra in questo gruppo di attori, ma in modo attivo. Deve capire come funziona il cluster, quali iniziative propongono i membri, quelle a cui gli è utile partecipare e quelle che può organizzare a sua volta.

## **Perché è utile entrarvi?**

Partecipando e organizzando iniziative si conoscono possibili partner e clienti. Si entra in un circolo virtuoso: più imprese ne fanno parte, più relazioni si stringono, più il cluster diventa attraente per banche e investitori esterni. La crescita del cluster aiuta la singola impresa a svilupparsi. «È un modello aggregativo che permette di competere in mercati globali. Favorisce lo sviluppo di nuovi brevetti, la crescita economica e la creazione di posti di lavoro» ha spiegato Gianluigi Viscardi, presidente della Piccola industria di Confindustria Lombardia, in un convegno di Confindustria Monza e Brianza, che promuove i cluster e coinvolge le imprese, per renderle più internazionalizzate, digitalizzate e connesse.



## Chi può entrare?

Imprese di ogni dimensione, comprese piccole e piccolissime. Ma anche professionisti, interessati a quel comparto: avvocati, ingegneri, esperti... Dall'interno di un cluster, individuano i i bisogni di consulenza e offrono competenze e servizi utili, in maniera diretta. La presenza di università nel cluster consente alle aziende di interagire con professori e gruppi di ricerca, per lo sviluppo di tecnologie e del business (facoltà economiche).

## → Quanto costa?

Ci sono quote diverse, da 200 a 1.000 euro l'anno. Ma i cluster cercano di abbattere e livellare i costi, per ampliare il numero di aderenti e stimolano collaborazioni, baratto e scambio di esperienze, competenze, servizi e prodotti.

## CLUSTER LOMBARDI

- > Lombardia Aerospace Cluster ([www.aerospacelombardia.it](http://www.aerospacelombardia.it)).
- > Cat.AI Cluster di alta tecnologia Agrofood Lombardia ([www.clusteragrofoodlombardia.eu](http://www.clusteragrofoodlombardia.eu)).
- > Lombardy Green Chemistry Association ([www.chimicaverdelombardia.it](http://www.chimicaverdelombardia.it)).
- > Lombardy Energy Cleatech Cluster ([www.energycluster.it](http://www.energycluster.it)).
- > Associazione Fabbrica intelligente Lombardia ([www.afil.it](http://www.afil.it)), comparto manifatturiero.
- > Associazione Cluster lombardo della Mobilità ([www.clusterlombardomobilita.it](http://www.clusterlombardomobilita.it)).
- > Cluster Lombardo Scienze della vita, Ricerca biomedica ([www.frrb.it](http://www.frrb.it)).
- > Fondazione Cluster Tecnologie per le Smart Cities & Communities ([www.clusterscclombardia.it](http://www.clusterscclombardia.it)).
- > Cluster lombardo Tecnologie per gli ambienti di vita (<http://clustertav.lombardia.it>).

## Che differenza c'è tra cluster e distretti industriali?

I distretti esistono da anni e sono in decadenza. Solo le imprese che funzionano sopravvivono. E cercano forme di aggregazione per crescere. I cluster sono elastici, dinamici, comprendono attori diversi e diverse competenze.

## Che differenza c'è con una rete d'impresa?

Un insieme di 5-10 imprese possono sottoscrivere un contratto e creare una rete d'impresa, con un programma comune, risparmio sui costi di ricerca e sviluppo, contribuire a fasi di una produzione o far parte di una filiera. È un accordo di scopo. Ogni impresa conserva intatta la sua autonomia. Le imprese inoltre hanno diritto ad agevolazioni fiscali, riguardo gli utili dei progetti che realizzano insieme. Confindustria ha creato Retimpresa ([www.retimpresa.it](http://www.retimpresa.it)). I cluster sono invece una macrorete di relazioni.

## → Un esempio di cluster vincente?

La Silicon Valley è un esempio di successo: le imprese hanno raggiunto livelli di eccellenza, si sono supportate a vicenda o hanno usato le une i servizi delle altre, hanno attratto business angel e fatto, indubbiamente, un sacco di soldi.

### E in Italia?

Il processo di creazione e diffusione dei cluster in Italia è solo agli inizi. La Lombardia è la regione più attiva economicamente (20% del prodotto interno lordo) e quella dove ci sono più cluster (vedi box). In altre regioni il processo è appena cominciato.

### I cluster aiutano a ottenere finanziamenti?

Sì. I gruppi di imprese nei cluster possono partecipare a programmi europei con relativi bandi, come *Horizon 2020*. Quindi, ottenere finanziamenti pubblici e trovare partner internazionali. Da singoli non sarebbe possibile. Ma bisogna uscire dalla logica assistenziale e dall'idea "entro e mi

danno soldi". Funzionano meglio quelli che partono dal basso.

### Dove hanno sede?

Spesso hanno sede presso associazioni industriali, come Confindustria, o centri ricerche, università. Figura di riferimento è il cluster manager o gestore: contatta le imprese tramite le associazioni territoriali, sviluppa le politiche del cluster, comunica e condivide esperienze, organizza corsi, incontri ed eventi sociali. Aiuta le aziende a bilanciare bisogni opportunistici con l'apporto attivo per il bene di tutti. I cluster si dotano di esperti e professionisti disponibili per le aziende. **INFO:** [www.confindustria.lombardia.it](http://www.confindustria.lombardia.it), [www.aimb.it](http://www.aimb.it)

-MONZA-

CI SONO le imprese. Ci sono le università. Ci sono i centri di ricerca e ci sono pure gli enti pubblici e privati. L'obiettivo è far crescere le aziende, ma non solo. Si chiamano «Cluster tecnologici» e in Lombardia ce ne sono nove nei settori: Aerospazio, Agrifood, Ambienti di Vita, Chimica Verde, Energia, Fabbrica Intelligente, Mobilità, Scienze della Vita, Smart Communities. Sono nati spontaneamente (in diversi Paesi europei sono già una realtà consolidata) e ora stanno sempre più raccogliendo il sostegno di istituzioni e associazioni imprenditoriali, come Confindustria. Ed è proprio nella sede degli industriali della Brianza che ieri i nove cluster lombardi si sono presentati. «I Cluster - ha spiegato il presidente della piccola e media impresa di Confindustria Brianza, Gabriel-

## Imprese, università e associazioni Così nei Cluster nasce il futuro

### *I nove sistemi lombardi presentati in Confindustria*



la Meroni - sono il sistema di aggregazione di imprese, centri di ricerca, università, associazioni, enti pubblici privati legati a uno specifico ambito tecnologico. Stru-

menti nati per favorire l'innovazione, la creazione di partnership internazionali e accedere a nuove opportunità di finanziamento pubblico. C'è però chi ha saputo

guardare alla propria impresa con occhi diversi, ne ha riconosciuto i difetti, gli aspetti negativi, e ha saputo veder oltre. Il saper cogliere anche nuovi strumenti a sostegno delle imprese, è sicuramente la strada giusta per agganciare la positività dell'attuale congiuntura economica».

«QUESTO nuovo modello aggregativo - ha detto Gianluigi Viscardi, presidente della piccola industria di Confindustria Lombardia - rappresenta la nuova frontiera

per competere sui mercati globali. Competizione sempre più difficile da affrontare con mezzi tradizionali. Inoltre questo modello favorisce lo sviluppo di nuovi brevetti, promuove la crescita economica e dunque la creazione di nuovi posti di lavoro. I Cluster tecnologici lombardi, attraverso la collaborazione e lo sviluppo di sinergie fra piccole, medie e grandi imprese con centri di ricerca e università, amministrazioni pubbliche e soggetti bancari, rendono le industrie del nostro territorio più internazionalizzate, digitalizzate e connesse».

Cluster che nascono in un territorio «votato», ma non hanno confini. Al Cluster della Smart Communities sviluppatosi in Brianza (dove c'è il distretto Green e hi-tech) possono infatti aderire imprese, associazioni e centri di ricerca di tutta Italia.

F.Lomb.

# Cluster, ecco la via Non solo aziende in rete per innovare

Una connessione sempre più stretta può essere vincente. Anche tra imprese che, solo fino a qualche tempo fa, si contendevano la stessa clientela. Una logica che è alla base della costituzione dei cluster, aggregazione tra imprese, enti di ricerca, associazioni imprenditoriali, istituti universitari, banche e amministrazioni pubbliche. I cluster nascono per agevolare la crescita economica, promuovere la collaborazione tra le industrie, favorire le collaborazioni internazionali e accedere ai finanziamenti pubblici. I cluster in Europa sono 2 mila. In Italia, quelli nazionali sono 8. Sono riconosciuti dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. I cluster tecnologici lombardi sono invece nove. Una squadra ben assortita che lunedì mattina si è presentata nella sede di Confindustria Monza e Brianza. Una «mossa» studiata per mettere in contatto i cluster manager con i responsabili delle aziende brianzole. I cluster tecnologici lombardi operano nei comparti aerospaziale, agrifood, chimica verde, energia e ambiente, mobilità, fabbrica intelligente, scienze della vita, smart communities, tecnologie per gli ambienti di vita. Il Lombardy Energy Cleantech Cluster, associazione riconosciuta, è partecipato in maniera variegata: l'elenco degli associati comprende 108 imprese, 8 università e centri di ricerca, 15 organizzazioni, 4 banche e 5 amministrazioni pubbliche. La Brianza è già presente in alcune di queste aggregazioni: nel consiglio direttivo della Fondazione Cluster Smart Cities & Communities, per esempio, c'è il Distretto High Tech Milano Brianza. «Ma tutto questo - riconosce Gianluigi Vi-



Laura Parigi

scardi, presidente del Comitato piccola industria di Confindustria Lombardia, presidente del cluster Associazione fabbrica intelligente Lombardia - comporta un cambio di cultura d'impresa impensabile qualche anno fa. Le aziende sono destinate a riorganizzarsi secondo processi di flessibilità. L'imprenditore deve cambiare pelle. Da un'industria pesante bisognerà pas-

*Presentati  
quelli  
lombardi:  
sono 9.  
C'è anche la  
Brianza*

sare a un'industria pensante». «I cluster - ammette Laura Parigi, coordinatrice della commissione reti d'impresa di Confindustria Monza e Brianza - sono l'espressione di un nuovo modo di fare ricerca e fare innovazione». La quota d'iscrizione è indicativamente compresa tra 100 e 1.200 euro. «Quote modeste - precisa Gabriella Meroni, presidente del Comitato piccola industria di Confindustria Monza e Brianza - per grandi opportunità. Le piccole imprese si chiudono troppo spesso in se stesse. È invece necessario uscire dalle aziende. In caso contrario, si perdono opportunità di crescita». ■ S.Gia.



## ECONOMIA In Aimb un convegno per aiutare le imprese alla globalizzazione di qualità I «Cluster tecnologici», mezzi per grandi opportunità

(g/c) I Cluster tecnologici sono aggregazioni di imprese, università, enti pubblici o privati di ricerca, distretti tecnologici già esistenti e altri soggetti, caratterizzati da una forte leadership e operanti nelle aree tecnologiche della chimica verde, agrifood, tecnologie per gli ambienti di vita, scienze della vita, tecnologie per le smart communities, mezzi e sistemi per la mobilità di superficie terrestre e marina, aerospazio, energia e fabbrica intelligente. Una formula aggregativa che consente di promuovere la crescita economica, le partnership internazionali e accedere a

finanziamenti pubblici, passando per la valorizzazione della proprietà intellettuale. Gli obiettivi, e la natura dei Cluster, così come illustrati durante il convegno tenutosi ieri presso la sede dell'Aimb, sono quelli di un processo che accompagni piccole e medie imprese, grazie appunto ai Cluster, ad un confronto di pari livello con la grande industria: impresa, innovazione, trasformazione e crescita.

I Cluster rappresentano quindi una formula aggregativa tesa alla crescita economica, alle partnership internazionali e accedere a finanziamenti pubblici. Al convegno hanno partecipato

**Laura Parigi**, coordinatore Commissione Reti d'Impresa, **Gianluigi Viscardi**, Presidente Piccola Industria Confindustria Lombardia, **Fabio Papa**, Senior Researcher presso Institute for Entrepreneurship and Competitiveness Università Cattaneo, **Paolo Lamperti**, Project Manager, ufficio servizio alle imprese, referente cluster. Ha moderato **Paolo Lamperti**, della Finlombarda Spa (in pratica braccio finanziario della Regione Lombardia) mentre le conclusioni sono state illustrate da **Alberto Dossi** - Coordinatore Commissione Innovazione Confindustria MB e **Gabriella Meroni**, Presidente Piccola Industria Confindustria MB.

